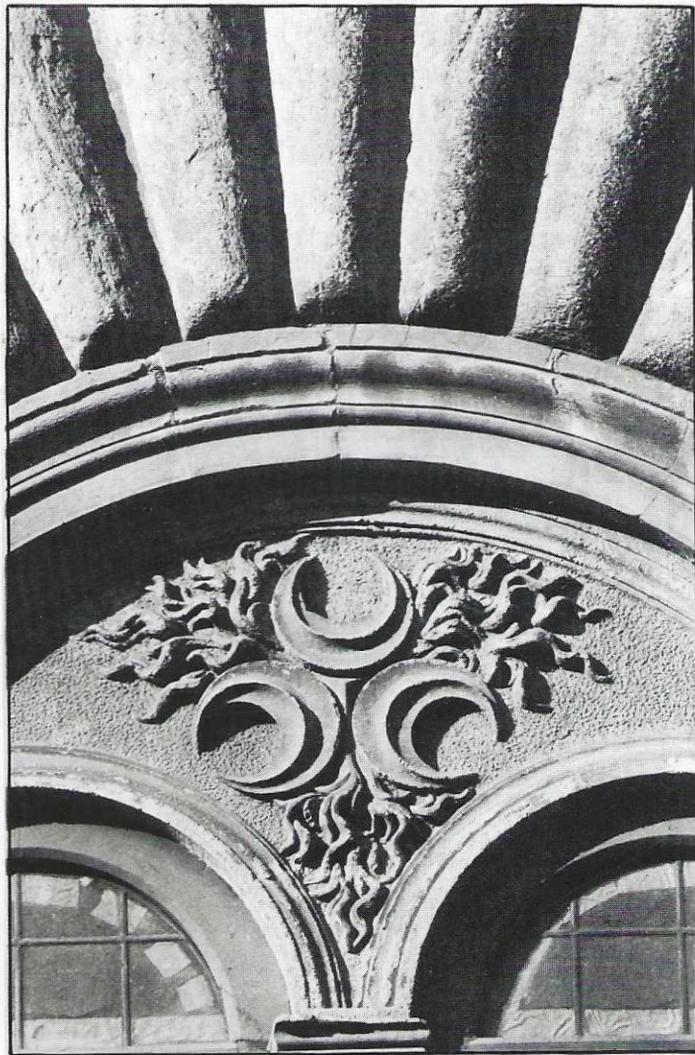


PALAZZO STROZZI
METÀ MILLENNIO
1489 - 1989



Convegno di Studi
3-6 luglio 1989
Firenze, Palazzo Strozzi



CONCERTO DI MUSICHE RINASCIMENTALI

Palazzo Vecchio, Salone dei Dugento

Lunedì 3 luglio 1989, ore 18.30

Anonimo (XIV sec.): *Quant ye voy le duç* (Caccia - Madrigale)

Guillaume Dufay (1400 - 1474): *Se la face ay pale* per 4 strumenti

Heinrich Isaac (ca 1450 - 1517): *Suesser Vatter* (Canzone)

Jakob Obrecht (ca 1450 - 1505) - Virgilius: *Nec mihi, nec tibi, sed dividatur* per 3 strumenti

Diego Ortiz: *Madrigale e ricercare «O felici occhi miei»* (1553)

Leonhard Lechter (ca 1553 - 1606): *O Lieb, wie süß und bitter* (Liedmotette)

Luzzasco Luzzaschi (1546 - 1607): *Ricercare II dal Secondo libro dei ricercari* (1578)

Girolamo Frescobaldi (1583 - 1643): *Capriccio sopra la sol fa re mi* (1624)

Barbara Strozzi: *L'Amante modesto* (Madrigale, 1644)

Ensemble MUSICA RICERCATA

Gabriella Cecchi - Soprano

Michael Stüve - Violino

Igor Polesitsky - Viola

Claudia Wolvington - Viola

Roger Low - Violoncello

CENNI STORICI

Quan ye voy le duç tens venir è un madrigale tratto dal codice «Panciatichi 26» (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze) che presenta con le sue tre sezioni musicali (AAB) la tipica forma del madrigale italiano del '300. Il nome «caccia» si riferisce all'imitazione fra la prima e la seconda voce.

I due più importanti compositori del Quattrocento attivi a Firenze furono **Guillaume Dufay** e **Heinrich Isaac**. Del primo, autore anche del mottetto *Nuper rosarum flores*, composto per l'inaugurazione di S. Maria del Fiore, verrà eseguita la composizione *Se la face ay pale* alla quale venne aggiunto, di anonimo, il discantus II. Di Heinrich Isaac, Maestro di Cappella dei Medici ed amico di Lorenzo il Magnifico, verrà eseguita *Suesser Vatter*, tramandata sia nella versione vocale che in quella musicale.

Segue un brano a due voci del famoso contemporaneo di Isaac, **Jakob Obrecht**, brano al quale il fiorentino **Virgilius** aggiunse una terza voce. Di Virgilius non sappiamo molto: recenti studi americani hanno stabilito che era un cantore della Cappella del Duomo di Firenze e al servizio di Lorenzo il Magnifico. Il titolo del brano: *Nec mihi, nec tibi, sed dividatur*, che deriva dal I Libro dei Re, voleva forse indicare la partecipazione dei due artisti alla sua composizione.

I ricercari di **Diego Ortiz** che seguono il madrigale *O felici occhi miei* sono tratti dal famoso *Tratado de glosas sobre clausulas y otros generos de puntos en la musica de violones*, una delle prime opere didattiche per musica strumentale.

L'influenza della cultura italiana in Europa raggiunse il suo apice a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento, come mostra il riferimento a Petrarca nel mottetto *O Lieb, wie süß und bitter*, di uno dei primi compositori tedeschi di Lieder, **Leonhard Lechter**:

O Lieb, wie süß und bitter / Voll Trauren, Furcht und Zittern, / Bist ärger dann der Tod. / Ein Anfang aller Freud und Leid / Wie Petrarca dich nennet: / Ein süße Bittrigkeit.

(O amore, come dolce sei ed amaro / Pieno di lutto, angoscia e tremore / Sei più duro della morte. / Fonte sei di gioia e pianto, / Come ti chiamò Petrarca: / Sei dolcissima amarezza.)

In questa «canzone in forma di mottetto» (Liedmotette) si può avvertire la predilezione dei compositori tedeschi per le forme contrappuntistiche intricate. Fu **Girolamo Frescobaldi**, famoso allievo di **Luzzasco Luzzaschi** da Ferrara, con la sua arte del contrappunto, a determinare successivamente lo sviluppo della musica barocca in Germania. Di Frescobaldi e di Luzzaschi verranno eseguiti rispettivamente un ricercare e un capriccio a quattro, che presentano una forma contrappuntistica molto ricercata. La musica italiana di allora, invece, dava maggior rilievo all'effetto, all'espressione dei sentimenti, come fanno percepire i madrigali di **Barbara Strozzi**.

Michael Stüve